



Allegoria del Buon Governo (A. Lorenzetti, 1338): il buon governo ispirato dalle virtù e, tra esse, dalla Temperanza per impegnare saggiamente il tempo e dalla Prudenza per interpretare il passato, leggere il presente e prevedere il futuro.

Progetto 'SOS'
negli Enti pubblici e nelle Società partecipate
(Comunicazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo)

Siinnova Consulting

00137 Roma - Via Isidoro del Lungo, 28
Tel. 06/87463009 Fax 06/80691738

www.siinnova-consulting.it - mail to: info@siinnova-consulting.it - siinnova-consulting@pec.it



Il contesto di riferimento

✖ Il D.lgs. 90/17, di recepimento della IV Direttiva UE, integra le disposizioni previgenti in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminosi e di finanziamento del terrorismo, stabilendo che Enti pubblici e Società partecipate **comunichino** all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) le operazioni giudicate sospette.

✖ Il Decreto in parola dedica agli Enti pubblici ed alle Società partecipate un intero articolo, sebbene già in passato, sin dal 1991, gli stessi Enti fossero obbligati ad effettuare le segnalazioni di operazioni sospette (SOS).

✖ Al fine di favorire l'emersione di operazioni potenzialmente illecite (nel 2017 e nel 2018 su circa 200.000 segnalazioni complessivamente le pubbliche amministrazioni ne hanno effettuate circa 110), l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) nell'aprile 2018 ha adottato specifiche istruzioni per le comunicazioni, da parte degli Enti/Società, di dati ed informazioni inerenti le operazioni sospette.

✖ Nel medesimo documento l'UIF ha altresì elencato gli "indicatori di anomalia", già previsti dal D.M. del 25/09/15, onde consentire una corretta ed omogenea identificazione e valutazione, da parte degli Uffici interessati, di operazioni sospette e, pertanto, oggetto di segnalazione.



Il contesto di riferimento: gli appalti pubblici

Gli appalti pubblici costituiscono, come noto, uno dei settori di primario interesse per le organizzazioni criminali. E questo sia perché consentono di reinvestire in iniziative legali le ingenti risorse “liquide” frutto di attività illecite (di c.d. “accumulazione primaria”), sia perché rappresentano, ancorché in via residuale, l’occasione di un’ulteriore fonte di reddito.

Le esperienze investigative hanno dimostrato come una delle modalità utilizzate dalle organizzazioni di stampo mafioso per aggiudicarsi gli appalti sfrutti la tecnica di “appoggiarsi” su aziende più grandi, in grado di affrontare, per capacità organizzativa e tecnico-realizzativa, anche lavori più complessi, dai quali risulterebbero altrimenti escluse.

Altra evenienza comprovata, è quella del c.d. “sistema del tavolino” dove le imprese malavitose riescono a costituire un cartello composto financo da 50 - 70 soggetti che si aggiudicano gli appalti a rotazione, concertando le proprie offerte al fine di predeterminare quella risultante vincitrice.

In ultimo, ma non da ultimo, l’interesse di tali imprese è di imporsi, in forma più o meno diretta, nella fornitura di materiali e servizi (subappalti e subforniture), estromettendo dal mercato le aziende virtuose.

Occorrono, quindi, risorse qualificate e procedure efficaci per individuare fenomeni di infiltrazione criminale sempre più pervasivi e sofisticati.



Il D.lgs. 90/17

✖ *Il D.lgs. 90/17 introduce modifiche al D.lgs. 231/01, in particolare con l'art. 10 (Pubbliche Amministrazioni) che:*

- ❑ conferisce agli Enti/Società un ruolo di collaborazione pro-attiva nella prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- ❑ individua i procedimenti, nell'ambito dei compiti di amministrazione attiva e di controllo, cui si applicano le disposizioni (art. 10, c.1);
- ❑ attribuisce al Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) la facoltà di modificare il perimetro di applicazione degli obblighi (art. 10, c. 2);
- ❑ prevede l'adozione di procedure interne da parte di Enti/Società per valutare l'esposizione ai rischi secondo le linee guida elaborate dal CSF (art. 10, c. 3);
- ❑ stabilisce l'obbligo di comunicazione alla UIF di dati e informazioni concernenti operazioni sospette di cui gli Enti/Società vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale (art. 10, c.4);
- ❑ prevede l'attuazione di programmi di formazione del personale e l'adozione di misure idonee ad assicurare il riconoscimento delle fattispecie da comunicare alla UIF (art. 10, c.5)



Il D.lgs. 90/17: le responsabilità

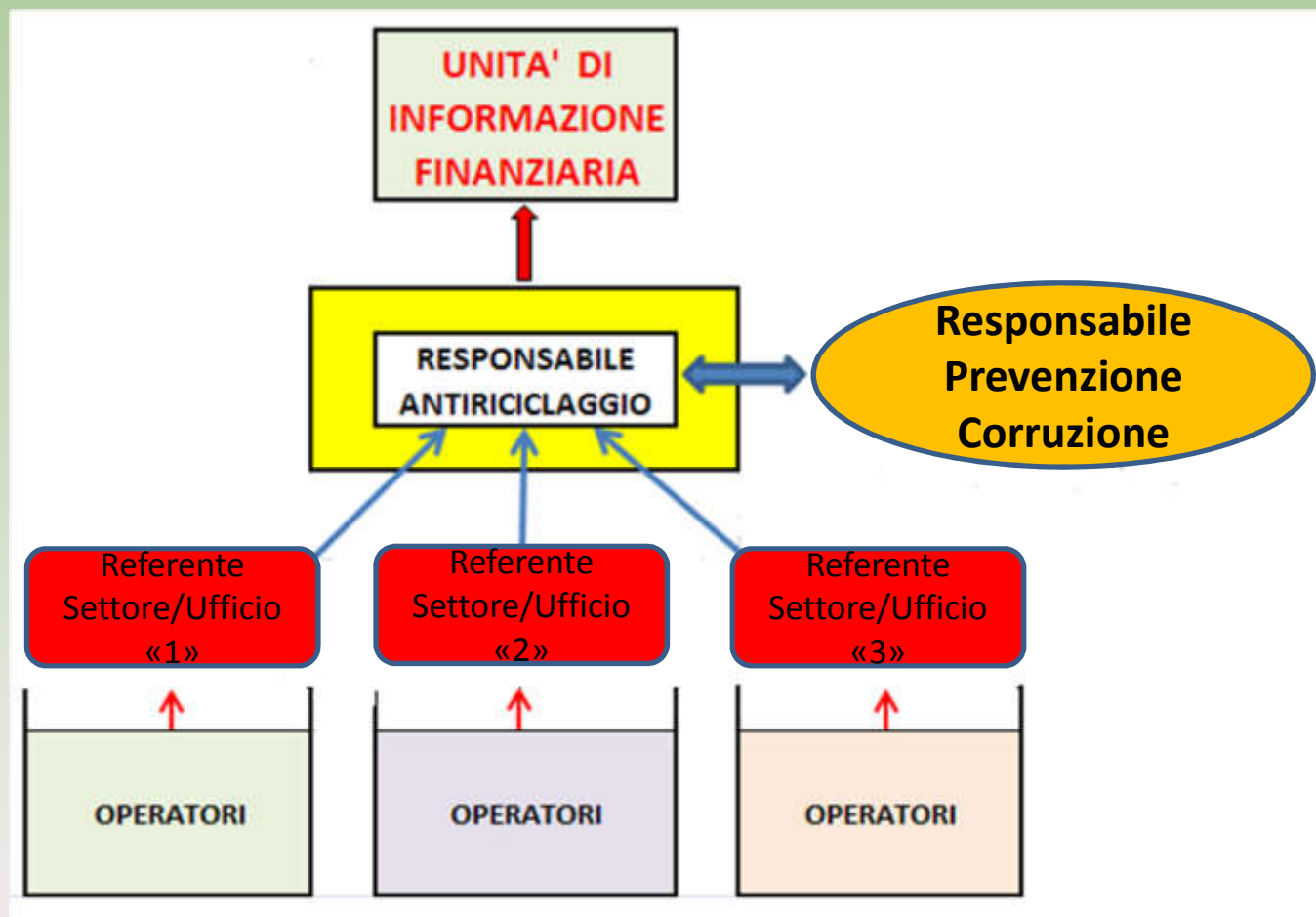
- ✖ *Le istruzioni della UIF, riverberando il D.M. 2015, prevedono la nomina di un Gestore quale soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni all'Unità che, a sua volta, considera il Gestore quale unico interlocutore per le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le SOS.*
- ✖ *La persona individuata come Gestore può coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, c. 7, della L. 190/12; nel caso in cui tali soggetti non coincidano, gli operatori prevedono adeguati meccanismi di coordinamento tra i medesimi.*
- ✖ *E' eventualmente prevista la nomina di referenti del Gestore (in analogia a quanto previsto in materia di prevenzione della corruzione) nei Settori/Aree indicati dal Decreto quali destinatari delle misure in esso previste, vale a dire quelli competenti in riferimento ai procedimenti di:*
 - ✖ **adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;**
 - ✖ **procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;**
 - ✖ **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.**

Le sanzioni per gli inadempimenti, compresa la colpevole violazione del dovere di vigilanza sul rispetto, da parte del personale assegnato agli Uffici interessati, degli obblighi di comunicazione, prevedono la decurtazione della retribuzione di risultato fino all' 80%.



Il D.lgs. 90/17: le responsabilità

L' Organizzazione - tipo per la rilevazione, analisi, valutazione e comunicazione di operazioni sospette





Il D.lgs. 90/17: le criticità

Il Comitato di sicurezza finanziaria (CSF), presieduto dal Direttore generale del Dipartimento del Tesoro, ha rilevato, nell'analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, che il settore della Pubblica Amministrazione non ha in generale particolare consapevolezza di un proprio ruolo nell'antiriciclaggio e nel contrasto al finanziamento dei gruppi terroristici: *"...è una vulnerabilità non di poco conto se si pensa alla rilevanza del fenomeno della corruzione ovvero alla presenza di ambiti fortemente appetibili per la criminalità come il settore degli appalti pubblici o dei finanziamenti comunitari"*; al riguardo occorre che:

- ➡ l'informazione e la formazione, oltre che attività d'obbligo, costituiscano un asse portante per diffondere la consapevolezza e la conoscenza nelle Organizzazioni;
- ➡ l'analisi dei rischi e la valutazione organica e sistemica degli elementi soggettivi ed oggettivi nell'ambito dei procedimenti *"sensibili"*, insieme all'adozione di canali informativi efficaci quanto riservati, creino un contesto favorevole all'emersione delle operazioni sospette.



L'attività di comunicazione

✖ *Le comunicazioni (SOS) sono effettuate senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF, previa adesione al sistema di comunicazione on-line.*

Ciascuna comunicazione deve:

- ✖ **riguardare sospetti valutati sulla base di elementi soggettivi e oggettivi acquisiti nell'ambito dell'attività istituzionale (a.e.: notizie riferite a persone politicamente esposte, a soggetti inquisiti o a nominativi censiti nelle liste pubbliche di terrorismo);**
- ✖ **riguardare anche operazioni rifiutate, interrotte o eseguite parzialmente;**
- ✖ **prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta;**
- ✖ **presupporre, ai fini della prevenzione del finanziamento del terrorismo, il riscontro con nominativi listati o la valutazione di elementi tratti dalle comunicazioni della UIF;**
- ✖ **rappresentare atto distinto e disgiunto dalla denuncia di reato;**
- ✖ **assicurare la massima riservatezza delle persone che effettuano la comunicazione e del contenuto della stessa.**



Gli indicatori di anomalia

✖ *Gli indicatori di anomalia sono volti ad orientare le analisi da parte degli attori interessati, ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive o con comportamenti discrezionali e intendono contribuire al contenimento degli oneri ed al corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di comunicazione delle operazioni sospette.*

Gli indicatori, quindi:

- ☒ *riducono i margini di incertezza nelle valutazioni;*
- ☒ *assicurano correttezza ed omogeneità delle comunicazioni;*
- ☒ *sono sia di carattere generale (correlati, cioè, all'identità ed al comportamento del soggetto, alle modalità di richiesta e di esecuzione delle operazioni) sia specifici per tipologia di attività (appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, autorizzazioni e concessioni);*
- ☒ *riguardano il "soggetto cui è riferita l'operazione", cioè il soggetto che entra in relazione con l'Ente/Società e rispetto al quale emergono elementi di sospetto,*

e, comunque, non sono esaustivi (è sempre necessario che l'analisi sia svolta concretamente e che l'operazione sia valutata nella sua complessità).



Il "Progetto SOS": l'intervento proposto

Siinnova Consulting, forte dell'esperienza ultraventennale maturata dai propri consulenti e formatori nell'ambito dei modelli di compliance in settori merceologici, pubblici e privati, i più diversificati, con riferimento a quanto previsto dal D.lgs. 90/17, offre la propria consulenza ed assistenza.

L'intervento proposto prevede, nella prima fase formativa, l'informazione e la formazione di tutti gli operatori, funzionari e responsabili interessati attraverso un programma articolato sulle seguenti tematiche:

- ✚ il riciclaggio di capitali illeciti ed il finanziamento del terrorismo
- ✚ l'evoluzione del fenomeno, lo scenario attuale, l'operatività criminale e le modalità ricorrenti
- ✚ il quadro normativo (D.lgs. 90/17, D.M. 25/09/15, Istruzioni UIF 2018) e la V Direttiva UE
- ✚ le Istituzioni cointeressate ed il loro ruolo (UIF, CSF, DNA, DIA, G.F., Autorità di settore,...)
- ✚ i ruoli e gli obblighi di Enti e Società
- ✚ l'individuazione e nomina del Gestore (Responsabile Antiriciclaggio) e dei suoi referenti
- ✚ l'organizzazione per l'antiriciclaggio: ruoli, mansioni e flussi informativi tra operatori, referenti e gestore;
- ✚ la tutela dell'identità dei segnalanti e l'integrazione con il sistema di "whistleblowing "
- ✚ l'analisi delle operazioni sospette, gli indicatori di anomalia, gli elementi soggettivi ed oggettivi;
- ✚ le banche dati disponibili e la collaborazione attiva con altri Enti/Istituzioni
- ✚ la standardizzazione delle comunicazioni e la comunicazione «tipo»
- ✚ le istruzioni operative per la trasmissione all'UIF ed il portale INFOSAT-UIF
- ✚ il feed-back dall'UIF
- ✚ le verifiche, i controlli e l'apparato sanzionatorio.

Il programma formativo è integrato con la presentazione di case-study, con simulazioni pratiche ed è improntato a trasferire conoscenze e competenze sul piano operativo ai partecipanti.



Il "Progetto SOS": l'intervento proposto

L'intervento proposto prevede, nella seconda fase consulenziale, gli adempimenti necessari ad assicurare l'emersione e la corretta gestione delle operazioni sospette, nel pieno rispetto di quanto stabilito dal Decreto, attraverso:

- + l'effettuazione dell'analisi dei rischi nei Settori/Aree indicati dal Decreto (art. 10 c. 1) e la valutazione delle misure organizzative per la mitigazione dei rischi (art. 10 c. 3);
- + la predisposizione della procedura per la rilevazione, comunicazione ed archiviazione di dati ed informazioni inerenti ad operazioni sospette (art. 10 c. 3);
- + la predisposizione della procedura per la tutela dell'anonimato del segnalante (art. 38) o, l'integrazione con quella esistente a tutela dei whistleblowers;
- + l'assistenza preliminare al Gestore per il trattamento delle segnalazioni ricevute, la successiva validazione e l'inoltro (eventuale) all' UIF attraverso il portale dedicato.

Siinnova Consulting , qualora interessati, provvederà a formulare, anche a seguito di un eventuale incontro conoscitivo e di approfondimento, un'offerta tecnico-economica specificamente mirata alle esigenze della Sua Organizzazione.